

IL LIBRO. Il romanzo «Post Scriptum» di Alain Claude Sulzer per **Sellerio**

Il dissolvimento dell'attore e quello di una generazione

Flavia Marani

Sellerio propone, nella collana Il contesto, «Post scriptum» (pp. 241, 16 euro) di Alain Claude Sulzer, pluripremiato critico, traduttore e autore svizzero, noto per la sua speciale abilità nel costruire eleganti narrazioni pervase da sottili tensioni (impossibile non ricordare una precedente opera del 2013, «Il concerto», sempre da **Sellerio**).

Un romanzo scritto con pre-

cisione ed equilibrio, che ci introduce nel passato con delicatezza per parlarci anche della storia d'Europa e del periodo nazista attraverso la carriera di un popolare attore di lingua tedesca ma di origini ebraiche, Lionel Kupfer, star del cinema anni '30 che, nel gennaio 1933, trascorre qualche settimana di riposo in un lussuoso hotel di Sils Maria, in Engadina, e sembra godersi la villeggiatura, pregustando i futuri ruoli.

Un raffinato non luogo,

quello descritto dall'autore, sospeso in una sorta di attesa, che evoca le atmosfere letterarie e cinematografiche di Thomas Mann e Luchino Visconti, che ci parla della solitudine, del valore dell'arte, del significato della bellezza, sempre percorso da un sentimento di malinconia, disillusione ed erotismo.

Sulzer indaga la complessità dell'animo svelandone i segreti e le clandestinità, in un momento storico in cui l'omosessualità non è permessa at-

traverso verosimili personaggi, audaci e dalla potente caratterizzazione, come Walter, l'impiegato dell'ufficio postale del paese e fervente ammiratore dell'attore, ed Eduard, un ambiguo mercante d'arte viennese da anni legato al protagonista.

Come il celeberrimo pianista Marek Olsberg si congedava dal mondo della musica interrompendo la sua esecuzione ne «Il concerto», l'affascinante Lionel racconta la decadenza dell'artista che scivola dagli schermi cinematografici per cadere nell'oblio, proprio nel momento in cui la grande tragedia sta colpendo l'Europa. Un doppio, inarrestabile dissolvimento: quello individuale, dell'artista, e quello collettivo. ●

